

Palazzo delle Esposizioni



Da Totò a Bette Davis, a qualcuno piace classico

di STEFANIA ULIVI

A PAGINA 15

Da Totò a Bette Davis Bentornati classici

I capolavori del cinema fra ragazzi ribelli, divine irraggiungibili, e amori impossibili

Palazzo Esposizioni In programma fino a giugno una rassegna di pellicole cult: «Furyo», «Rusty il selvaggio», «I quattrocento colpi»

«**B**ill ha trentadue anni e ne dimostra trentadue. Li dimostrava cinque anni fa e li dimostrerà ancora fra vent'anni. Maledetti uomini». Pochi personaggi femminili al pari della Margo Channing di Bette Davis in *Eva contro Eva* - quella della citatissima «Allacciate la cintura di sicurezza, c'è aria di burrasca» - meritano lo status di classico, archetipo di tutte le donne di successo avviate, per questioni biografiche, sul viale del tramonto mentre concorrenti più giovani con la scusa di adularle ne accelerano l'uscita di scena. Ha più di cinquant'anni il film di Joseph L. Mankiewicz ma non ha perso neanche un po' del perfido cinismo con cui fotografa le relazioni nel mondo dello spettacolo. La celebre attrice di Broadway che assume come assistente la giovane Eva, ingenua e adorante all'apparenza, in verità tutt'altro che acerba. Un film scritto e recitato in maniera sublime - si guadagnò sei Oscar - scelto per aprire il 29 ottobre la terza edizione della rassegna «A qualcuno piace classico» al Palazzo delle Esposizioni, in programma fino al 3 giugno due martedì al

messe. Un evento organizzato dal Centro Sperimentale di Cinematografia con il PalaExpo e l'associazione La Farfalla sul mirino.

Nella sala cinema del palazzo di via Nazionale (ingresso dalla scalinata di via Milano 9 A) i quindici film selezionati per la terza edizione saranno proiettati in pellicola recuperando le copie d'epoca doppiate in possesso della Cineteca nazionale.

Per la chiusura di giugno la scelta è caduta su *Dopo la prova*, che Ingmar Bergman realizzò per la televisione nel 1983 con Ingrid Thulin, Erland Josephson e Lena Olin, considerato il testamento artistico del regista svedese. Protagonista Henrik, un regista, appunto, che mette in scena *Il sogno di Strindberg* e si abbandona al flusso dei ricordi con una giovane attrice della compagnia, Anna, figlia della donna che aveva amato, Rakel. Un continuo gioco di rimandi tra realtà e finzione, tra teatro e vita molto caro al regista di *Fanny e Alexander*.

In novembre doppio appuntamento con *Il raggio verde* di Eric Rohmer, Leone d'oro a Venezia e *Quaranta pistole* di Samuel Fuller con Barbara

Stanwyck ricchissima proprietaria terriera a capo di una banda di quaranta pistoleri e Barry Sullivan nei panni dell'agente federale che cerca di ristabilire l'ordine e dominare le ragioni del cuore.

La colonna sonora di Ryûichi Sakamoto, l'interpretazione di David Bowie e Takeshi Kitano sono gli ingredienti che hanno fatto di *Furyo* di Nagisa Oshima - ambientato in un campo di prigionia giapponese nel 1942 dominato dal giovane capitano Yonoi - un classico. Non solo un film di guerra, ma lo scontro e l'incontro tra due culture. Lo si vedrà il 10 dicembre.

Il programma di gennaio si apre con il film manifesto della Nouvelle



vague *I quattrocento colpi* di François Truffaut con il suo attore feticcio Jean-Pierre L aud nei panni di Antoine Doinel, simbolo di un mondo che potrebbe essere salvato dai ragazzini. Ragazzi protagonisti anche di uno film cult di Francis Ford Coppola, *Rusty il selvaggio* (28 gennaio). Memorabile anche il cast: Matt Dillon, Mickey Rourke, Dennis Hopper e Nicholas Cage.

Due i titoli italiani

in programma. *Dov'  la libert ...?* di Roberto Rossellini (in febbraio) con Tot  barbiere appena uscito di galera. Un film su cui misero le mani anche Mario Monicelli, Lucio Fulci e Federico Fellini, ritratto non edulcorato del difficile dopoguerra italiano. Il pi  epico dei film di Sergio Leone, *C'era una volta il west* con Charles

Bronson e Henry Fonda si vedr  in aprile nella versione integrale restaurata. Appuntamento anche con *Paris Texas* di Wim Wenders, *L'infanzia di Ivan* di Andrej Tarkovskij, il Fassbinder di *Un anno con 13 lune*, *Aurora* di Murnau, *La iena* di Robert Wise e il leggiadro *Cappello a cilindro* con Fred Astaire e Ginger Roger.

Info: www.palazzoesposizione.it

Stefania Ulivi

  RIPRODUZIONE RISERVATA



Musicisti e attori

Qui sopra, Ry ichi Sakamoto e David Bowie in *«Furyo»*. Sotto, una scena de *«I quattrocento colpi»*. In basso, Barbara Stanwick nel western *«Quaranta pistole»*

Eroine

Qui sopra, Nastassja Kinski in *«Paris Texas»*. In alto a sinistra, *«Eva contro Eva»*. Qui accanto, *«La iena»*



A qualcuno piace classico film storici al Palaexpò

CINEMA

Divenuto ormai uno degli appuntamenti più amati dai cinefili della capitale, *A Qualcuno Piace Classico* arriva alla terza edizione con una nuova carrellata di capolavori della storia del cinema, da riscoprire sul grande schermo e nel formato originario della pellicola 35mm. Organizzato da Palazzo delle Esposizioni, Cineteca Nazionale e l'associazione La farfalla sul mirino, l'appuntamento è come sempre a Palazzo delle Esposizioni, con ingresso libero fino a esaurimento posti, e si parte martedì 29 alle ore 21 con *Eva contro Eva* (nella foto), una delle vette assolute della Hollywood classica, vincitore di 6 Oscar, con una indimenticabile Bette Davis. Passeranno quindi in rassegna, fino al 3 giugno: da Truffaut a Bergman, di cui sarà presentato in

chiusura il raro *Dopo la prova*, da Fassbinder a Tarkovskij, in programma con il folgorante film d'esordio, *L'infanzia di Ivan*, ma anche Coppola, Wenders, Rohmer.

La rappresentanza italiana è affidata a Rossellini con *Dov'è libertà?* e a Sergio Leone con l'epico *C'era una volta il West*, quest'ultimo in versione restaurata. Non mancheranno Fred Astaire e Ginger Rogers nel loro musical più celebrato, *Cappello a cilindro*.

info: palazzo.esposizioni.it

